

**Dipartimento Tecnico Amministrativo
Area Tecnica**

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Oggetto: Costituzione squadra antincendio per la gestione delle emergenze presso il P.O. Villa Scassi di Genova Sampierdarena.

Responsabile del procedimento: Arch. Enrico Maria Bonzano

Responsabile Sicurezza Tecnica Antincendio (RTSA): Per. Ind. Enrico Benzi

Direttore esecuzione contratto: Geom. Michele Testabruna

1. OGGETTO DELL'APPALTO

Costituzione squadra antincendio per l'affidamento dei servizi di:

- a) assistenza h.24 eliportuale nelle fasi di atterraggio e decollo degli elicotteri;
- b) sorveglianza h.24:
 - dei presidi antincendio (estintori, idranti, nspi, impianti IRAI, Evac, di spegnimento, luci di emergenza, porte rei e di tutti i serramenti presenti lungo le vie di fuga);
 - delle vie di fuga e cartellonistica di sicurezza;
- c) supporto agli addetti antincendio di piano in caso di emergenza.

2. DURATA DELL'APPALTO

L'Appalto ha durata di 12 mesi decorrenti dalla data di consegna, con opzione di eventuale rinnovo per ulteriori 12 mesi, ad insindacabile discrezione della Stazione appaltante. Dalla data di consegna dei servizi, decorreranno tutti gli oneri e gli adempimenti a carico dell'Appaltatore previsti dai documenti contrattuali.

3. AMMONTARE DELL'APPALTO

Il contratto di appalto, di cui al presente capitolato è stipulato a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n.50 e smi (d'ora in poi Cod. o Codice).

Il costo complessivo dell'appalto ammonta ad un importo massimo stimato, per il periodo suindicato all'art. 2, di **€ 480.000,00** (pari a € 20.000,00/mese).

Il predetto prezzo "a corpo" si intende comprensivo della mano d'opera e dei materiali necessari all'esecuzione dei servizi di manutenzione preventiva e correttiva, nonché di ogni onere generale e particolare occorrente per soddisfare le prescrizioni del presente Capitolato Speciale ed a rendere quanto compiuto dall'aggiudicataria completo, funzionale e funzionante in ogni sua parte.

Il suddetto importo non potrà subire variazioni in aumento per effetto di previsioni incomplete od erronee fatte dalla ditta appaltatrice nella compilazione dell'offerta.

4. DESIGNAZIONE DELLE OPERE DI APPALTO

I servizi che formano oggetto dell'appalto consistono in:

- A) ASSISTENZA NELLE FASI DI ATTERRAGGIO E DECOLLO DEGLI ELICOTTERI, SULLA PISTA IN SOMMITÀ DEL PO VILLA SCASSI DI GENOVA SAMPIERDARENA;**
- B) PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE ALL'INTERNO DEL PO VILLA SCASSI DI GENOVA SAMPIERDARENA;**

Per l'espletamento dei servizi di cui ai punti A) e B) deve essere garantita la presenza di **2 addetti**, in possesso di apposita abilitazione all'espletamento del servizio antincendio negli aeroporti, ai sensi del DM 2 aprile 1981, con le dotazioni necessarie, in turno per 365

giorni/anno, 24 ore su 24, secondo quanto indicato di seguito. (Tale abilitazione, essendo di livello superiore, è valida anche per quella di addetto alla gestione delle emergenze incendio previsti dal DM 10/98 e s.m.i.).

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

A) ASSISTENZA NELLE FASI DI ATTERRAGGIO E DECOLLO DEGLI ELICOTTERI, SULLA PISTA IN SOMMITÀ DEL PO VILLA SCASSI DI GENOVA SAMPIERDARENA;

L'elisuperficie presente presso il PO Villa Scassi, ufficialmente denominata "Villa Scassi" anche per il Ministero competente e per la Torre di Controllo aeroportuale genovese, è di classe H2, cioè abilitata all'atterraggio di elicotteri di lunghezza massima di 25 metri "fuori tutto", pubblici e privati.

L'atterraggio può avvenire anche in orario notturno, essendo "Villa Scassi" dotata di illuminazione comandata direttamente dall'elicottero in avvicinamento attraverso radiocomando.

TIPO	ELISUPERFICIE IN ELEVAZIONE
DENOMINAZIONE	Azienda Socio Sanitaria Ligure n° 3 – PO Villa Scassi di Genova Sampierdarena
LOCALITA'	GENOVA
COMUNE	GENOVA
PROVINCIA	GENOVA
REGIONE	LIGURIA
CIRCOSCRIZIONE AEROPORTUALE	GENOVA
COORDINATE	44°25'05"N 8°53'53"E
DIMENSIONE	CIRCOLARE diametro 26 m
FONDO	SOLETTA IN C.A.
ELEVAZIONE s.l.m.	93 mt.
PENDENZA	0%
ATTIVITA'	ELISOCCORSO
ASSISTENZA VV.FF.	Addetti esterni servizio antincendio
GESTORE	Arch. Enrico Maria Bonzano
VIA / C.A.P / CITTA'	Corso Onofrio Scassi, 1 16149 GENOVA
OPERATIVITA'	diurna/notturna
NULLA OSTA QUESTURA	GENOVA
RILASCIATO IL	03/02/2021
INIZIO ATTIVITA' (OMOLOGAZIONE)	18/07/2001

MANSIONI ORDINARIE DELLA SQUADRA EMERGENZA ADDETTA ALLA GESTIONE DELL'ANTINCENDIO NELL'ELISUPERFICIE:

- Ad ogni inizio turno uno dei due addetti dovrà provare l'impianto antincendio dell'Elisuperficie, mettendo in funzione i monitori azionando l'apposita leva dopo aver verificato che le valvole della schiuma siano in posizione di chiusura e provvedendo manualmente alla messa in funzione dell'illuminazione della pista. Dovrà inoltre

verificare che l'estintore carrellato non sia stato regolarmente collaudato dalla ditta preposta all'uso (verifica estintori ogni 6 mesi) e che il contenuto dell'armadio antincendio sia completo ed integro (sarà presente sull'armadio un cartello con l'inventario degli attrezzi e D.P.I. in esso contenuti). Alla fine delle operazioni dovrà annotare su apposito registro l'esito della prova (positivo o negativo) apponendo sullo stesso la propria firma. Nel caso di esito negativo dovrà segnalare il problema riscontrato al Gestore Elisuperficie (Arch. Enrico Maria Bonzano) tramite cellulare aziendale o numero emergenze interno 2888 del centralino. I soggetti succitati provvederanno ad informare, se del caso, la Direzione Sanitaria della temporanea indisponibilità della pista e, una volta risolti i problemi, del ritorno alla normalità.

- Il coordinatore della squadra dovrà ogni giorno verificare e garantire la presenza in turno dei 2 componenti sulle 24 ore. Qualora, per qualsiasi motivo, non fosse in grado di dare le suddette garanzie, dovrà dare notizia di ciò direttamente al DEC e inviare una mail al DEC, alla segreteria dell'Area Tecnica e p.c. al RUP (l'assenza in toto o in parte della squadra d'emergenza rende l'Elisuperficie inagibile).
- Gli addetti antincendio dovranno aggiornare, per ogni atterraggio/decollo il **registro di** cui all'art. 5 del D.M. 1° febbraio 2006, in consegna al GESTORE dell'elisuperficie.
- Ricevuta la chiamata i componenti della squadra d'emergenza interna (sempre composta da due persone) devono recarsi immediatamente all'elisuperficie abbandonando ogni attività alla quale fossero intenti al momento della chiamata eseguendo quanto prescritto dalla Procedura Elisoccorso

CARATTERISTICHE E DOTAZIONI DEL SISTEMA ANTINCENDIO A SERVIZIO DELL'ELISUPERFICIE.

1. Descrizione della piazzola e del sito

La piazzola in esame si colloca su di una terrazza sulla dorsale della valletta prima citata.

La piazzola è accessibile attraverso la strada di servizio che sale dal fondo della valletta e che servirà alle ambulanze per il trasporto degli ammalati da e per l'elicottero.

L'area di sosta dell'ambulanza è esterna all'area di sicurezza della piazzola e delimitata da dissuasori. La cartellonistica ben evidente indica i divieti.

2. L'impianto di desoleazione.

La piazzola è dotata di un efficace sistema di separazione delle acque meteoriche dagli inquinanti oleosi dovuti alla presenza degli elicotteri per i quali è impossibile evitare un percolamento di olio o di kerosene nelle fasi di stop o di messa in moto, nonché il recupero dei liquidi derivati dalla miscela schiumogena.

Le acque vengono convogliate dalla pendenza, raccolte attraverso caditoie ubicate a monte della piazzola, avviate al desoleatore e da qui allo smaltimento.

Le caditoie sono dotate di retine tagliafiamma e collegate al desoleatore con tubazioni in cemento

Il desoleatore, prefabbricato ha capacità tale di 1500 litri ed è in grado quindi di trattenere l'intera capacità di carburante del 412.

La tubazione di raccordo è in tubi di cemento centrifugato, diametro interno 12 cm.

3. La capacità di erogazione

Ai fini antincendio ed a vantaggio di sicurezza, la piazzola viene dotata di impianti e

deterrente come fosse in terrazza.

Il quantitativo da erogare installato è di 5000 litri di acqua con capacità di erogazione di schiuma di 500 litri al minuto ed è presente un estintore carrellato da 50 kg di polvere (od estinguente equivalente)

Sono installati due monitori in posizione contrapposta, ciascuno in grado di erogare in caso di guasto dell'altro 500 litri al minuto di schiuma.

I due monitori sono comandati dalla cabina posta in vicinanza alla piattaforma con piena visibilità ed, in caso di guasto, sono manovrati a mano.

4. L'impianto

L'impianto si compone di una vasca di accumulo dell'acqua, un serbatoio di schiumogeno, due gruppi di pompe, una rete di tubazioni di diversa pezzatura con relative valvole e pressostati, da miscelatori di schiuma e da due monitori per l'erogazione.

I monitori possono essere comandati a distanza o brandeggiati

5. Il serbatoio dell'acqua

Ha una capacità di 5.000 litri alimentata dalla riserva ospedaliera. In fase di alimentazione è sistemato un filtro per trattenere le impurità che potrebbero inibire la formazione della schiuma.

Il serbatoio, in calcestruzzo, è interrato e dotato di un indicatore di livello con una valvola automatica per il riempimento a galleggiante ed un troppo pieno con scarico esterno.

6. Il serbatoio dello schiumogeno

Lo schiumogeno adottato è del tipo fluoroproteico o fluoro sintetico ad azione filmante.

Il serbatoio è costituito da un recipiente in resina od in metallo rivestito, atmosferico, cilindrico, orizzontale con duomo di riempimento e con una capacità complessiva di 400 litri.

È dotato di indicatore di livello, valvola di troppo pieno, rubinetto di spurgo inferiore, bocchettone di caricamento, collegamento di innesco delle pompe.

È montato su supporti metallici.

7. Sistema di miscelazione.

Vengono adottati i miscelatori a pressione in cui la valvola dosatrice è azionata dalla differenza di pressione fra il circuito dello schiumogeno e quello dell'acqua ed inietta lo schiumogeno in quantità proporzionale alla portata d'acqua.

Sono installate quindi due pompe elettriche che aspirano lo schiumogeno dal serbatoio e lo convogliano in pressione ai miscelatori con pressione di 1,5 bar superiore a quella dell'acqua.

La circuitazione prevede il sistema di prova delle caratteristiche delle pompe ed il sistema di ricircolo per il controllo della pressione

8. L'alimentazione dell'acqua

La pressione dell'acqua viene garantita da una stazione di pompaggio costituita da due pompe di spinta, una di riserva ed una in linea, più una di pressurizzazione.

La circuitazione prevede il sistema di prova delle caratteristiche delle pompe ed il sistema di ricircolo per il controllo della pressione. La pressione al monitor è di 7 bar.

9. I monitori

Sono due realizzati in bronzo od in acciaio inox, ubicati in direzioni contrapposte.

10. Personale

Il personale è composto da una squadra di almeno due unità necessariamente abilitate ai sensi del D.M. 2/4/81 (Art. 5-commi 1 e 2).

11. Equipaggiamenti e scorte (Art: 6 commi 1 e 2)

Oltre ai quantitativi minimi di agenti estinguenti sopra indicati sono presenti scorte degli stessi oltre il 200%.

In apposito armadio all'interno del box di controllo sono contenuti:

- tuta di avvicinamento al fuoco con elmetto dotato di visiera atermica
- chiave regolabile
- ascia di salvataggio di tipo aeronautico
- trancia bulloni 60 cm
- piede di porco 105 cm
- grappini di salvataggio
- sega da metallo per uso intensivo con 6 lame di ricambio
- coperta ignifuga
- 15 metri di corda da 5 cm di diametro
- assortimento di cacciaviti
- due paia di guanti ignifughi
- cesoie a taglio laterale
- coltello da sellaio con custodia

12. Il gruppo soccorritore

In caso di mancanza di energia elettrica la funzionalità dell'impianto è garantita da un gruppo di continuità o dedicato o già in servizio per altre utenze ospedaliere.

La squadra antincendio provvederà alla gestione di quanto in dotazione avvertendo il Gestore Elisuperficie qualora vengano riscontrati guasti o problemi alla struttura od alle sue parti.

B. PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE ALL'INTERNO DEL PRESIDIO OSPEDALIERO

Per l'espletamento del servizio di prevenzione antincendio l'affidatario dovrà far riferimento al Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio (RTSA) e per i problemi operativi al DEC.

Il servizio oggetto dell'affidamento dovrà essere svolto dall'affidatario sotto la propria responsabilità, con propria organizzazione di mezzi e di personale per assicurare l'immediato intervento per la sicurezza delle persone, degli impianti e delle opere, tramite personale addestrato e qualificato (non in possesso di armi).

Il Servizio di sorveglianza antincendio giornaliera, (oltre all'assistenza alle operazioni di atterraggio e decollo dell'elisuperficie), prevede un'attività di prevenzione incendi e gestione delle emergenze ai sensi del D.M. del 10.03.1998 e s.m.i. e del D.M. 19.03.2015 con le modalità appresso descritte:

- a) supportare gli addetti antincendio di piano in caso di emergenza incendio, sia per spegnere un principio d'incendio, sia per l'evacuazione orizzontale e/o verticale (stabilita dalla DMO o dai VVF) dei pazienti in caso di emergenza utilizzando i DPI manuali (telini) o, se presente, l'ascensore antincendio;
- b) i compiti dell'attività di sorveglianza e prevenzione antincendio sono indicati nell'allegata check list.

- c) custodia di tutte le chiavi dei locali tenuti chiusi (locali tecnici, archivi, uffici, ambulatori, ecc. secondo le indicazioni contenute nel SGSA);

Si precisa che i servizi di manutenzione ordinaria, incidentale e straordinaria dei presidi antincendio sono affidati **ad altre ditte manutentrici**.

Tutti gli oneri per tali servizi, espletati secondo la normativa vigente si intendono globalmente compensati con i canoni contrattuali.

Il personale fornito dall'impresa affidataria, oltre a quanto sopra indicato dovrà anche:

- Segnalare direttamente al DEC e/o indicandolo nella check list, malfunzionamenti evidenti e/o anomalie ai sistemi di protezione incendi attivi e passivi e/o rimozione di sistemi di spegnimento incendi quali estintori, naspi e/o idranti in modo che vengano ripristinate le condizioni di esercizio normale nel minor tempo possibile;
- In caso di urgenze per guasti o allarmi, nei giorni festivi o nelle ore notturne, chiamare il numero delle emergenze 0108492888, in modo che allerti immediatamente il personale reperibile ASL e/o la ditta manutenzione facendone poi menzione nella check list, debitamente compilata e firmata;

Il dettaglio delle operazioni di verifica e le modalità di svolgimento del servizio verranno perfezionate ad avvenuta aggiudicazione e potranno, nel corso dell'appalto essere integrate e/o modificate, fermo restando il numero delle persone e le ore di presenza, senza per questo creare alcun diritto a maggiori e/o diversi compensi.

Durante l'orario di lavoro, per ogni turno, il personale del servizio di vigilanza antincendio oltre ad effettuare i giri di controllo all'interno dei padiglioni dovrà verificare anche all'esterno delle strutture del P.O. Villa Scassi l'integrità dell'impianto idranti, compresi i presidi antincendio presenti nei locali tecnici più esposti ad atti vandalici quali i seminterrati di collegamento, i locali tecnologici, i locali non presidiati.

Il riscontro sull'effettuazione del passaggio deve avvenire sempre attraverso la compilazione della check list giornaliera sulla quale dovranno essere annotate le verifiche effettuate, firmando il documento e inoltrandolo alla DMO (Direzione Medica Ospedaliera), al DEC e per conoscenza al RTSA.

Il personale della ditta aggiudicataria dovrà inoltre:

1. partecipare, insieme agli addetti interni del Presidio Ospedaliero, alle esercitazioni o simulazioni antincendio;
2. collaborare, in caso di ogni emergenza, con il personale interno del Presidio Ospedaliero;
3. controllare e visionare, se richiesto dall'RTSA, le fasi di manutenzione e riparazione degli impianti di sicurezza eseguite dalle ditte incaricate;
4. effettuare i primi interventi di "tacitazione", di "reset" delle centraline di rivelazione incendio/evac", a seguito di ogni allarme (previo controllo ispettivo della zona interessata dall'allarme) e segnalazione del guasto al numero delle emergenze e/o direttamente alla ditta di manutenzione, facendone sempre menzione sulla check list;
5. affiancare il personale dell'Area Tecnica di ASL 3 in eventuali interventi, in emergenza, sugli impianti di sicurezza;
6. contribuire agli aggiornamenti delle planimetrie degli impianti di sicurezza mediante sopralluoghi coordinati da personale dell'Area Tecnica di ASL 3;
7. contribuire alle modiche e/o aggiornamenti della cartellonistica antincendio e di sicurezza in generale;

Dotazione Individuale

Gli addetti dovranno essere muniti di tutta l'attrezzatura prevista per legge nonché di tutta quella ritenuta idonea dalla ditta aggiudicataria per il corretto svolgimento delle attività richieste dal presente Capitolato.

A ciascun componente della squadra dovrà essere fornito il seguente materiale ad uso esclusivamente personale:

1. N.1 elmo antincendio con custodia rispettante normativa EN 443 (tipo "Gallet"), personalizzato con bande fotoluminescenti e retroriflettenti, completo di torcia e predisposto all'aggancio rapido per maschera a pieno facciale compatibile agli autoprotettori scelti;
2. Numero congruo ad un adeguato cambio di divisa costituita da:
 - Pantalone rispettante la norma EN 469 – EN 471;
 - Giubbotto rispettante la norma EN 469 – EN 471 personalizzato con un evidente scritta "ANTINCENDIO" posta sulla schiena;
 - Giaccone lungo con cappuccio rispettante la norma EN 469–EN 471 personalizzato con un evidente scritta "ANTINCENDIO" posta sulla schiena;
 - T-shirt o camicia personalizzata con un evidente scritta "ANTINCENDIO" posta sulla schiena (utilizzo estivo);
 - Felpa o pile personalizzato con un evidente scritta "ANTINCENDIO" posta sulla schiena (utilizzo invernale);
3. N.1 paio di scarponcini alti, tipo Vigili del Fuoco, rispettanti la norma EN 345/2;
4. N.1 maschera a pieno facciale compatibile sia con marca e modello del elmo che dell'autoprotettore scelto completa di apposita custodia;
5. N.1 cinturone da dover indossare durante il servizio di vigilanza, corredato del seguente materiale tecnico:
 - N.1 paio di guanti da intervento antincendio rispettante la norma EN 659;
 - N.1 coltello multiuso tipo "Rescue Tool" con apposita custodia;
 - N.1 piede di porco da 12cm circa corredato di custodia o adeguato sistema d'aggancio al cinturone.

Dotazione di Squadra

La squadra dovrà essere inoltre munita di uno specifico automezzo di dimensioni adeguate alle strade carrabili interne al Presidio Ospedaliero (da poter condurre con patente B) per gli spostamenti interni in modo da ridurre i tempi d'intervento.

La ditta appaltatrice dovrà mettere a disposizione degli addetti antincendio le dotazioni da custodire nel locale Centro controllo emergenze, nonché quelle custodite nei pressi dell'eliporto.

Tali dotazioni sono:

- N.1 scala di alluminio
- N.1 Matassa fune nylon
- N.20 Dischi per flessibile "Bosh"
- N.5 Coltelli da sub ("Mares")
- N.1 Fune statica
- N.5 Moschettoni
- N.1 Coperta antifiamma
- N.1 Braga salvataggio
- N.1 Piccozza
- N.1 Cesovia
- N.1 Flessibile "Bosh"
- N.1 Seghetto da ferro

- N.1 Apriporta a leva
- N.1 Pinza
- N.1 Chiave a rullino
- N.4 Cacciaviti a taglio
- N.3 Cacciaviti a croce
- N.2 Tute complete di
 - N.2 paia di stivaletti
 - N.3 paia di guanti
 - N.2 cappucci con elmetto
- N.1 Badile
- Tubazione Ø45
- Cesoia idraulica

Dovrà essere prevista, compresa negli oneri dell'appalto, anche la seguente dotazione all'interno del Centro Gestione Emergenze:

- n.1 Stampante/Fax;
- n.1 Pc con connessione ad internet;
- n.2 autorespiratori;
- n.2 bombole di ricambio per autorespiratore.

5. NORME GENERALI

5.1 OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Per l'esecuzione del contratto, ci si dovrà attenere, inoltre, alle seguenti norme:

- D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 e smi" Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/23/ue, 2014/24/ue e 2014/25/ue sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- D.Lgs. 6 giugno 2001, n.380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia" e relativi regolamenti e decreti di attuazione;
- D.Lgs 9 aprile 2008, n.81 "Tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luoghi di lavoro";
- Legge 3 agosto 2007, n.123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza del lavoro";
- D.M. del 01/02/1986 "Norme di sicurezza antincendi per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e similari";
- D.P.C.M. 1° marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore";
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici";
- Legge 19 marzo 1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso";
- Decreto legge 13 maggio 2011, n.70 convertito con legge del 12 luglio 2011, n.106.
- Legge 3 agosto 2007, n.123 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza del lavoro";
- D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia" e il D.Lgs 15 novembre 2012, n.218 "Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs 6 settembre 2011, n.159";
- DM 19 marzo 2015 "Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002",

- Linee Guida “Per la corretta manutenzione dei sistemi antincendio” (*revisione agosto 2015*);
- UNI 12845:2005 “Installazioni fisse antincendio – Sistemi automatici a Sprinkler – Progettazione, installazione e manutenzione”;
- UNI 10779:2007 “Impianti di estinzione incendi – Reti di Idranti – progettazione, installazione ed esercizio”;
- UNI EN 13565-2:2009 “Sistemi fissi di lotta contro l’incendio – Sistemi a schiuma – Parte 2 – Progettazione, installazione e manutenzione”;
- UNI EN 671-1:2001 “Sistemi fissi di estinzione incendi sistemi equipaggiati contubazioni. Nاسpi antincendio con tubazioni semirigide”;
- UNI EN 671-2:2001 “Sistemi fissi di estinzione incendi sistemi equipaggiati contubazioni. Idranti a muro con tubazioni flessibili”;
- UNI 671-3:2001 “Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili”;
- UNI EN 14384:2006 “Idranti a colonna soprassuolo”;
- UNI EN 14339:2006 “Idranti sottosuolo”;
- UNI EN 694:2007 “Tubazioni semirigide per naspi”;
- UNI EN 14540:2006 “Tubazioni appiattibili per idranti a muro “UNI”;
- UNI 804:2007 “Raccordi per tubazioni flessibili”;
- UNI 814:1975 “Chiavi per la manovra dei raccordi, attacchi e tappi per tubazioni flessibili”;
- UNI 7421:2007 “Tappi per valvole e raccordi per tubazioni flessibili”;
- UNI 7422:2011 “Requisiti delle legature per tubazioni flessibili”;
- UNI 9487:2006 “Tubazioni flessibili antincendio DN70”;
- UNI 11423:2011 “Lance erogatrici di DN70 a corredo di idranti per pressioni d’esercizio fino a 1,2 MPa”.

Bisognerà attenersi anche alle leggi che siano emanate in corso d’opera, anche per quanto riguarda eventuali aspetti e particolari non trattati nel Capitolato Speciale d’Appalto. Nell’esecuzione del contratto dovranno essere rispettate le norme tecniche dettate dalla scienza delle costruzioni, da leggi, regolamenti e circolari vigenti.

5.2 DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO

Fanno parte integrante del presente capitolato speciale d’appalto il seguente elaborato:

- il documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI), ai sensi dell’art. 26 comma 3) punto del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

5.3 CAUZIONI E COPERTURE ASSICURATIVE

La ditta aggiudicataria dovrà effettuare un deposito cauzionale nella misura del 10% (dieci per cento) dell’importo contrattuale, ai sensi dell’art.103, del Cod.

In caso di aggiudicazione con ribasso d’asta superiore del 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l’aumento è di due punti percentuale per ogni punto di ribasso superiore al 20%.

Questa può essere prestata con:

- a) deposito presso la Tesoreria dell’Azienda sociosanitaria ligure n°3;
- b) fidejussione assicurativa;
- c) fidejussione bancaria;

La cauzione dovrà essere presentata entro dieci giorni dalla data di ricevimento della notifica di aggiudicazione definitiva, dopo le verifiche ai sensi dell’art.103 comma 1 del Cod.

5.4 VERIFICA IDONEITA’ TECNICO-PROFESSIONALE

Ai sensi dell'art.90 c. 9) del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81, al fine di verificare l'idoneità tecnica-professionale, contestualmente alla sottoscrizione del contratto l'APPALTATORE dovrà presentare la seguente documentazione:

- punto a) documentazione di cui all'allegato XVII del citato decreto;
- punto b) dichiarazione sull'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata delle denunce dei lavoratori effettivi all'INPS e all'INAIL e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali più rappresentative applicate ai lavoratori dipendenti.

5.5 TEMPO ESECUZIONE DELL'APPALTO - PENALE PER RITARDATA ULTIMAZIONE DEL SERVIZIO

Il contratto ha durata *di 12 mesi*, a decorrere dalla sottoscrizione del "Verbale di avvio dell'esecuzione del contratto", da parte del direttore dell'esecuzione del contratto, ai sensi dell'art.101, c. 1, del Cod., in contraddittorio con l'esecutore, rinnovabile per un max di altri 12 mesi.

Il DEC è preventivamente autorizzato dal responsabile del procedimento, ai sensi dell'art.101, c. 1, del Cod.

Il responsabile del procedimento può autorizzare, ai sensi dell'art.32, c. 9 del Cod., l'esecuzione anticipata del contratto.

Il responsabile del procedimento, sentito il RTSA, individua, tra il personale di ruolo, il direttore dell'esecuzione del contratto, per il coordinamento del servizio e per la verifica della conformità delle attività alle disposizioni del presente capitolato e alle norme di sicurezza. Qualora venissero riscontrate attività non conformi alle disposizioni del presente capitolato, o a disposizioni normative e regolamentari, queste verranno contestate alla ditta disponendo un termine entro il quale dovrà adeguare la propria attività.

Qualora la ditta non provvedesse entro i termini concessi a rimediare alle non conformità riscontrate, l'Amministrazione procederà all'esecuzione d'ufficio, addebitando alla Ditta le spese sostenute.

Nel caso la ditta appaltatrice non provveda nei termini imposti, verrà applicata la penale per ritardo, **pari all'1 per mille dell'importo contrattuale**.

L'importo della penale sarà decurtato dalle fatture successive alla data della segnalazione.

5.6 PAGAMENTI

L'importo contrattuale sarà **liquidato in rate uguali trimestrali posticipate**.

6. NORME PARTICOLARI

6.1 ONERI E OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

In generale, sono a carico dell'Impresa:

oneri generali:

- La pulizia del locale controllo e gestione emergenze, utilizzato anche come spogliatoio e dove viene conservata la dotazione "pompieristica" necessaria;
- i danni che per cause dipendenti o per sua negligenza fossero apportati ai materiali forniti ed ai lavori compiuti da altre ditte, dovranno essere riparati a carico esclusivo dell'appaltatore;
- entro una settimana dall'ultimazione del servizio, sgomberare completamente il locale controllo e emergenze;

oneri particolari:

- pur nel rispetto del principio di sorveglianza imposto dalla legge, l'espletamento del servizio all'interno delle UU. OO. dovrà avvenire in orari adeguati all'attività ospedaliera concordati con le Caposala o i Capotecnici, previa comunicazione degli accordi presi, al DEC che dovrà approvare quanto stabilito;

Infine, l'impresa dovrà riservare al proprio personale il trattamento giuridico previsto dalle vigenti leggi e dal CCNL "Sorveglianza Antincendio", con costi medi orari non inferiori alle tabelle vigenti di riferimento.

Dovrà altresì fornire trimestralmente copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.), attestante il versamento dei contributi assicurativi obbligatori per infortuni e malattie professionali e l'attestazione mensile degli avvenuti versamenti I.N.P.S.

6.2 ONERI STAZIONE APPALTANTE

Sono a carico della Committente:

- la messa a disposizione del locale delle emergenze;
- la fornitura dell'energia elettrica e del riscaldamento;
- l'utilizzo di uno spogliatoio in comune con il personale ASL al piano terra del pad. 9, dotato di servizio igienico e doccia.

7. CONTROVERSIE

7.1 CONTROVERSIE

Per eventuali controversie non è ammesso l'arbitrato.

Il foro competente per le controversie che dovessero insorgere tra ASL 3 e la ditta aggiudicatari sarà quello di Genova.

7.2 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'appaltante si riserva il diritto di risolvere il contratto di appalto:

- per grave inadempimento, grave irregolarità e grave ritardo, nei casi previsti dagli art. 108 del Cod.;
- in cui ricorrano le condizioni indicate al sesto comma del precedente art. 5.5;
- nei casi di accertata inosservanza, di una o più norme di sicurezza di cui alla successiva sezione.

8. PREVENZIONE INFORTUNI E SICUREZZA SUL LAVORO

8.1 NORME DI SICUREZZA

Nell'esecuzione del servizio la Ditta appaltatrice deve adottare tutti gli accorgimenti più idonei per garantire la vita e l'incolumità degli operai, delle persone comunque addette ai lavori e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati e ciò, anche in considerazione delle condizioni specifiche nell'ambito ospedaliero.

In particolare la Ditta è tenuta alla scrupolosa osservanza di tutte le leggi normative generali in vigore e sopravvenienti nell'arco di tempo relativo alla completa esecuzione contrattuale, nonché al regolamento di ASL 3, concernenti la prevenzione degli infortuni sul lavoro e quelle per l'igiene sul lavoro; ogni infortunio anche lieve, che dovesse accadere durante il servizio, deve essere denunciato dall'Impresa, oltre che nelle forme di legge, anche a questa Amministrazione.

Le modalità di esecuzione di ogni attività devono essere concordate con il coordinatore della sicurezza indicato l'Amministrazione.

ASL 3 individua un funzionario referente per il coordinamento del servizio e per la verifica della conformità delle attività alle disposizioni del presente capitolato e alle norme di sicurezza; in caso di accertamento di non conformità il funzionario referente procederà negli adempimenti previsti nel presente capitolato.

8.2 VERIFICA RISCHI SPECIFICI

La Ditta, prima dell'inizio del servizio, è tenuta a richiedere ad ASL 3 l'effettuazione di un apposito sopralluogo, nel corso del quale, la ditta stessa dovrà acquisire un'approfondita conoscenza dei rischi specifici presenti nell'area ove verrà svolto il servizio, rilasciando

dichiarazione scritta dell'avvenuto sopralluogo.

8.3 OSSERVANZA DI NORME

La Ditta, nell'esecuzione del servizio, deve in particolare:

- osservare e far osservare ai propri dipendenti, tutte le norme di sicurezza;
- portare a conoscenza dei propri dipendenti tutti i rischi presenti nei luoghi ove viene svolto il servizio;
- disporre ed esigere che i propri dipendenti siano dotati ed usino tutti i mezzi ed i dispositivi di protezione e che gli stessi siano appropriati ai rischi connessi alle lavorazioni ed operazioni effettuate;
- verificare che tutte le caratteristiche ed i mezzi d'opera siano efficienti ed in regola con le prescrizioni di legge.
- effettuare i lavori nel pieno rispetto delle normative di sicurezza vigenti ed a non ostacolare in alcun modo la normale attività dell'azienda, facendosi carico di ogni accorgimento necessario.

8.4 CIRCOLAZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

La Ditta è tenuta a non fare circolare i propri dipendenti in altri luoghi di lavoro, se non in quelli in cui viene svolto il servizio affidato.

8.5 ABBIGLIAMENTO – TESSERE DI RICONOSCIMENTO

Il personale dovrà essere dotato di idoneo abbigliamento, uguali per tutti gli addetti, adeguato alle mansioni da svolgere e conforme alle norme di sicurezza.

Ai sensi dell'art.26 comma 8 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n.81 il personale della ditta appaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, il quale dovrà vigilare affinché gli addetti li indossino costantemente all'interno delle aree di ASL 3.

9. DISPOSIZIONI VARIE

9.1 SUBAPPALTO

Gli eventuali subappalti saranno disciplinati ai sensi della vigente normativa in materia.

È consentito affidare subappalti a soggetti che abbiano partecipato al presente appalto.

Si rinvia integralmente alle disposizioni ex art. 105 Cod. come di recente modificato per effetto della L. 108/2021 di conversione del DL 77/2021. In particolare si richiamano le seguenti disposizioni:

- "I soggetti affidatari dei contratti di cui al presente codice eseguono in proprio le opere o i lavori, **i servizi**, le forniture compresi nel contratto. A pena di nullità, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 106, comma 1, lettera d), il contratto non può essere ceduto, non può essere affidata a terzi l'integrale esecuzione delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto, nonché la prevalente esecuzione delle lavorazioni relative al complesso delle categorie prevalenti e dei contratti ad alta intensità di manodopera. È ammesso il subappalto secondo le disposizioni del presente articolo".
- "Le stazioni appaltanti, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 30 [del Codice], previa adeguata motivazione nella determina a contrarre, eventualmente avvalendosi del parere delle Prefetture competenti, indicano nei documenti di gara le prestazioni o le lavorazioni oggetto del contratto di appalto da eseguire a cura dell'aggiudicatario in ragione delle specifiche caratteristiche dell'appalto, ivi comprese quelle di cui all'articolo 89, comma 11, dell'esigenza, tenuto conto della natura o della complessità delle prestazioni o delle lavorazioni da effettuare, di rafforzare il controllo delle attività di cantiere e più in generale dei luoghi di lavoro e di garantire una più intensa tutela delle

condizioni di lavoro e della salute e sicurezza dei lavoratori ovvero di prevenire il rischio di infiltrazioni criminali, a meno che i subappaltatori siano iscritti nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori di cui al comma 52 dell' articolo 1 della legge 6 novembre 2012, n° 190, ovvero nell'anagrafe antimafia degli esecutori istituita dall'articolo 30 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n° 229".

- "Il subappaltatore, per le prestazioni affidate in subappalto, deve garantire gli stessi standard qualitativi e prestazionali previsti nel contratto di appalto e riconoscere ai lavoratori un trattamento economico e normativo non inferiore a quello che avrebbe garantito il contraente principale, inclusa l'applicazione dei medesimi contratti collettivi nazio-nali di lavoro, qualora le attività oggetto di subappalto coincidano con quelle caratterizzanti l'oggetto dell'appalto ovvero riguardino le lavorazioni relative alle categorie prevalenti e siano incluse nell'oggetto sociale del contraente principale)".

L'Aggiudicatario dovrà eseguire direttamente almeno il 51% dei servizi oggetto dell'appalto.

Il soggetto affidatario, nel rispetto di detto limite, potrà affidare in subappalto i servizi come previsto dal presente Capitolato Speciale d'Appalto, previa autorizzazione della S.A. purché:

- a) all'atto dell'offerta abbia indicato i servizi che intende subappaltare;
- b) dimostri l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione ex art. 80 Cod.

In mancanza di tali indicazioni il successivo subappalto è vietato. La mancata espressione della volontà di ricorso al subappalto, per le eventuali categorie a qualificazione obbligatoria non possedute dal partecipante, comporta l'esclusione dalla gara.

L'affidatario dovrà depositare il contratto di subappalto presso la S.A. almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni.

Al momento del deposito del contratto di subappalto presso la S.A. l'affidatario trasmette altresì la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal Codice in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 Cod.

Il contratto di subappalto, corredato della documentazione direttamente derivata dagli atti del contratto affidato, indica puntualmente l'ambito operativo del subappalto sia in termini prestazionali che economici.

9.2 FORMA DEL CONTRATTO

Il contratto sarà stipulato nei modi previsti dall'art. 32, comma 14, del D. Lgs. 18 aprile 2016, n.50.

9.3 SPESE INERENTI ALL'APPALTO

Tutte le spese ed oneri inerenti alla stipulazione, redazione e registrazione del contratto, nonché tutte quelle attinenti e conseguenti nessuna esclusa, sono a carico dell'impresa. Le spese di pubblicazione dei bandi e degli avvisi di gara sui quotidiani a *diffusione nazionale* e a *maggior diffusione locale* devono essere rimborsate dall'operatore economico aggiudicatario dell'appalto entro **60 giorni** dall'aggiudicazione, ai sensi dell'art. 34, comma 35, del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n.179, convertito con legge 17 dicembre 2012, n.221 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese".

9.4 REVISIONE DEI PREZZI CONTRATTUALI

I prezzi sono aggiornati a partire dalla seconda annualità, in caso di rinnovo, in aumento o in diminuzione, sulla base dei prezzi standard rilevati dall'ANAC, degli elenchi dei prezzi rilevati dall'ISTAT, oppure, qualora i dati suindicati non siano disponibili, in misura non superiore alla

differenza tra l'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, al netto dei tabacchi (c.d. FOI) disponibile al momento del pagamento del corrispettivo e quello corrispondente al mese/anno di sottoscrizione del contratto.

La revisione dei prezzi può essere richiesta una sola volta per ciascuna annualità.

9.5 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO IN CASO DI FALLIMENTO O RISOLUZIONE DEL CONTRATTO DELL'ESECUTORE

In base all'art. 110, comma 1, del Cod., in caso di fallimento dell'appaltatore o di risoluzione del contratto per grave inadempimento del medesimo, si procederà ad interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento del servizio.

Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente escluso l'originario aggiudicatario.

Ai sensi del comma 2, del citato articolo, l'affidamento avviene alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario in sede di offerta.

INDICE

1. OGGETTO DELL'APPALTO	2
2. DURATA DELL'APPALTO	2
3. AMMONTARE DELL'APPALTO	2
4. DESIGNAZIONE DELLE OPERE DI APPALTO	2
5. NORME GENERALI	9
5.1 OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI	9
5.2 DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO	10
5.3 CAUZIONI E COPERTURE ASSICURATIVE	10
5.4 VERIFICA IDONEITA' TECNICO-PROFESSIONALE	10
5.5 TEMPO ESECUZIONE DELL'APPALTO - PENALE PER RITARDATA ULTIMAZIONE DEL SERVIZIO	11
5.6 PAGAMENTI	11
6. NORME PARTICOLARI	11
6.1 ONERI E OBBLIGHI DELL'APPALTATORE	11
6.2 ONERI STAZIONE APPALTANTE	12
7. CONTROVERSIE	12
7.1 CONTROVERSIE	12
7.2 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO	12
8. PREVENZIONE INFORTUNI E SICUREZZA SUL LAVORO	12
8.1 NORME DI SICUREZZA	12
8.2 VERIFICA RISCHI SPECIFICI	12
8.3 OSSERVANZA DI NORME	13
8.4 CIRCOLAZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO	13
8.5 ABBIGLIAMENTO - TESSERE DI RICONOSCIMENTO	13
9. DISPOSIZIONI VARIE	13
9.1 SUBAPPALTO	13
9.2 FORMA DEL CONTRATTO	14
9.3 SPESE INERENTI ALL'APPALTO	14
9.4 REVISIONE DEI PREZZI CONTRATTUALI	14
9.5 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO IN CASO DI FALLIMENTO O RISOLUZIONE DEL CONTRATTO DELL'ESECUTORE	15